

Università del Tempo Libero

2025/2026

Giovedì 14 maggio 2026

ARTISTI SINGOLARI. TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI

Marinella Boverio, docente di materie artistiche

Nel mondo dell'arte è bello scoprire, riconoscere e capire come gli artisti abbiano trasmesso emozioni e storie del loro tempo. Gli artisti hanno sempre raccontato di sé, soprattutto dalla seconda metà dell'800 in poi, quando l'arte si "spoglia" degli schemi compositivi accademici e diventa vera espressione personale. Uno specchio dell'anima, che ne riflette in modo affascinante e suggestivo, il percorso formativo, emotivo e professionale. Alcuni pittori in particolare hanno manifestato attraverso le o opere i passaggi della loro esistenza, per alcuni lunghissima, mentre per altri breve ed effimera.

Vincent van Gogh (1853-1890) una vita caratterizzata dalla ricerca e dal tormento interiore. Un viaggio artistico nato dall'esigenza di comunicare, partendo dall'applicazione nello studio, passando per un percorso da predicatore, per approdare all'arte rappresentando così il suo mondo interiore cupo e triste. Il tratto pesante, i colori freddi e scuri, i soggetti essenziali. Il trasferimento in Provenza si rivela determinante, la sua voglia di dipingere diventa "vita", la luce si impossessa delle sue opere che divengono un racconto vivo ed emozionante della sua esistenza. I colori sono luminosi, la pennellata fluida, corposa oltre che particolarmente espressiva.

Pablo Picasso (1881-1973) Sempre in movimento tra Spagna e Francia nella sua lunga vita ha incontrato molte persone, ognuna delle quali ha lasciato in lui un segno indelebile. Il suicidio dell'amico Carlos Casagemas lo influenzò nella realizzazione delle opere dando origine a quello che poi è stato definito il Periodo Blu. Centrale, complesso e spesso tormentato, il rapporto con le donne della sua vita.

Umberto Boccioni (1882-1916) da una vita tranquilla ed agiata, suo padre era prefetto, prevale però in lui il desiderio di raccontare e raccontarsi e dopo un breve periodo di studi Accademici abbraccia l'innovazione. Il suo mondo diventa la fondazione del "Futurismo", nelle sue opere riaffiorano sentimenti e ricordi degli affetti e della giovinezza fino alle sperimentazioni concettuali e pittoriche che caratterizzarono il suo breve percorso artistico.

Marc Chagall (1877-1985) di origine Bielorusa, trascorre una giovinezza dominata da una forte componente religiosa ebraica, senza però perdere la curiosità verso il mondo. Scopre la pittura per caso, frequenta brevemente l'Accademia di San Pietroburgo, viene incarcerato perché ebreo, ma proprio grazie all'arte riesce a vivere raccontando le sue esperienze di vita, di fede e di amore. Dopo essere rimasto vedovo della sua amatissima prima moglie Bella vive un periodo di circa nove mesi di paralisi creativa, trasforma radicalmente il suo stile e le se tematiche, pur mantenendo intatta la capacità di creare mondi onirici. Amico, ma non troppo di Picasso...

William Congdon (1912-1998) giovane borghese di origine statunitense percorre un vero viaggio intorno al mondo, vivendo la vita con irrequietezza e continua voglia di sperimentare, fino al giorno che conosce la fede nel convento di Dobbiaco. Le sue opere diventano sempre più essenziali, ispirate da un forte sentimento religioso. William Congdon muore il giorno di Pasqua presso il convento dei frati di Gudo Gambaredo.

MARINELLA BOVERIO, dal 1973 fino al 2009 ha lavorato prima presso la scuola media Bovisa e poi a Corsico insegnando Educazione Artistica. Ha ricoperto anche il ruolo di vice preside per diciassette anni e ha sempre fatto parte degli Organi Collegiali. Tra i vari interessi, sempre in ambito artistico, l'allestimento di mostre e la partecipazione nell'ambito del restauro di opere d'arte, ha collaborato con APE Mursia, Garzanti e La Nuova Italia in merito a testi di didattica e di storia dell'arte. Attenta alle problematiche sociali fa parte di Associazioni di carattere filantropico.